



VIOLENZA DOMESTICA E ARMI DI PICCOLO CALIBRO

16 DAYS OF ACTIVISM AGAINST GENDER-BASED VIOLENCE
 16 DÍAS DE ACTIVISMO CONTRA LA VIOLENCIA DE GÉNERO
 16 JOURS D'ACTIVISME CONTRE LA VIOLENCE DE GENRE
 25 NOV - 10 DEC <http://16dayscwgl.rutgers.edu>

16
DAYS

By IANSA Women's Network e Centro per la Leadership Globale delle Donne

La proliferazione delle armi di piccolo calibro ed il loro ruolo nella violenza domestica: Dei quasi 900 milioni di armi di piccolo calibro presenti oggi nel mondo, più del 75% sono di proprietà di privati – la maggior parte uomini – e custodite in casa. Secondo la Small Arms Survey del 2013, tra il 2004 e il 2009 solo il 10% delle 526,000 morti violente a causa di un colpo di pistola, di mortaio o di altre armi da fuoco si sono verificate durante conflitti armati quali quelli in Siria, Mali, e Afghanistan. Il 90% di chi è andato incontro ad una morte violenta a causa della presenza e dell'uso di armi di piccolo calibro era ben lontano dai campi di battaglia.

Sta diventando sempre più chiaro che il rischio maggiore per le donne di essere raggiunte da un colpo di pistola non si ha nelle strade o nei campi di battaglia, ma nelle loro stesse case. In tutto il mondo, in ogni classe sociale, razza, casta, religione e regione, ci sono uomini che sottopongono le loro compagne a violenze fisiche o psicologiche o, in molti casi, ad entrambe.

Infatti, gli omicidi in famiglia sono l'unica categoria di omicidi in cui le vittime sono più numerose tra le donne che gli uomini. Quando una donna viene assassinata in casa, è molto probabile che il suo assassino sia il partner o un familiare uomo, e spesso c'è una storia di precedenti violenze domestiche. L'uso di armi può essere parte di un ciclo di intimidazioni e aggressioni che molte donne subiscono dal partner. Per ogni donna uccisa o ferita da un colpo di arma da fuoco, ce ne sono molte altre sotto minaccia.

Anna Alvazzi del Frate, direttore scientifico della Small Arms Survey, conferma che le armi da fuoco e la violenza domestica rappresentano una combinazione letale. Il rapporto fa riferimento a studi di diversi Paesi che mostrano che tra il 40 e il 70% delle donne vittime di omicidio sono state assassinate dal partner. Le donne sono tre volte più soggette a morire per morte violenta in presenza di un arma da fuoco in casa. Per esempio, in Francia e Sud Africa, una donna uccisa dal marito su tre è stata colpita da un colpo di pistola; negli USA si arriva a due donne su tre.

La casa è tradizionalmente considerata un rifugio sicuro, ma in presenza di una pistola, il rischio di morire si moltiplica.. Parlando di crimini violenti, è naturale concentrarsi sul ruolo delle armi leggere illegali. Tuttavia, la maggior parte delle armi da fuoco utilizzate negli omicidi domestici è legale. E' anche importante considerare l'abuso di armi da parte di coloro che appartengono al settore della sicurezza, tra cui agenti di polizia e soldati, quando sono fuori servizio. La moglie di un soldato americano ha confidato ai ricercatori, "Lui diceva: 'Fai questo, o ...', e si dirigeva verso il mobile in cui era custodita la pistola."

La Campagna dei 16 Giorni continua a concentrarsi sugli aspetti pericolosi della proliferazione delle armi di piccolo calibro: le morti e i ferimenti causati dalla presenza di armi da fuoco in casa. Momentum sta raccogliendo questi dati per assicurare che il problema della violenza con armi da fuoco sia conosciuto e affrontato nel mondo.

Confisca di armi da fuoco in

Turchia: "Nell'aprile 2013, il Ministro per le Politiche sociali e la famiglia Fatma Şahin annunciò che le armi di 15,000 uomini coinvolti in atti di violenza contro le donne erano state confiscate come misura preventiva sulla base della Legge sulla prevenzione della violenza contro le donne entrata in vigore nel marzo 2012. [...] Şahin affermò che gli agenti di sicurezza avevano confiscato armi non solo ai colpevoli di violenze contro le donne ma anche a uomini potenzialmente pericolosi. [...] Secondo Şahin, "Stiamo inviando un chiaro messaggio con questo articolo: se non puoi controllare la tua rabbia, non puoi continuare a possedere un'arma. Questa è una chiara presa di posizione."

Tratto da "Şahin: Guns of 15,000 abusive men seized under domestic violence law" *Today's Zaman*. <http://www.todayzaman.com/news-312614-sahin-guns-of-15000-abusive-men-seized-under-domestic-violence-law.html>

In alcuni Stati il diritto di possedere armi compromette gli ordini restrittivi, USA:

"L'ordine del giudice proibiva al Sig. Holten di avvicinarsi a meno di due isolati alla casa della sua ex moglie e imponeva una serie di altre restrizioni. Quello che non richiedeva era la consegna delle sue armi [...] 12 ore dopo l'imposizione dell'ordine restrittivo, il Sig. Holten era in agguato quando la sua ex moglie stava rientrando a casa da un appuntamento con i loro due figli al seguito. (Continua)

Azioni Suggerite

La Campagna per il “Disarmo della violenza domestica” (IANSA Women’s Network): Questa è la prima campagna internazionale che affronta uno degli aspetti più gravi, ma meno conosciuti, della violenza contro le donne – le morti e le ferite causate da armi da fuoco in casa. Per ulteriori informazioni: http://www.iansa-women.org/disarm_dv

Battaglia di sensibilizzazione: Disarmare gli autori della violenza domestica. Battersi per ottenere leggi contro la violenza domestica che richiedano il sequestro delle armi. Come minimo, la polizia dovrebbero essere tenuta a consultare il coniuge o l'ex coniuge prima di approvare una domanda di porto d'armi. Australia, Canada, Sud Africa, e Trinidad e Tobago sono tra i paesi che hanno armonizzato la loro base giuridica in materia di porto d'armi e violenza domestica. Tali leggi danno forma e rispecchiano, rafforzandoli, i valori della non-violenza; possono davvero fare la differenza. Il Canada ha inasprito le leggi sulle armi nel 1995 e nel 2003 il tasso di omicidi da armi da fuoco è diminuito del 15% in generale, e del 40% per le donne.

Trattare la violenza all’interno della coppia o della famiglia come un crimine serio e proteggere e sostenere le donne che la denunciano: Le donne spesso non denunciano la violenza subito all’interno della coppia o per paura o per l'impossibilità di accedere alla polizia o al sistema giudiziario. I governi devono garantire che i sistemi di giustizia penale incoraggino le donne a denunciare la violenza domestica, fornire loro assistenza quando lo fanno e punire i colpevoli.

Formare le forze dell’ordine per far fronte alla violenza armata all’interno della coppia e della famiglia: Le forze dell’ordine locali sono spesso le prime a rispondere ed intervenire nei casi di violenza domestica. La polizia dovrebbe essere formata a rispondere a questo tipo di violenza in maniera sensibile, efficace e legale.

Richiedere che tutte le armi da fuoco siano custodite in maniera sicura: I possessori di armi da fuoco dovrebbero essere tenuti a custodire le armi in maniera sicura e a conservare le munizioni in un luogo separato. In Bielorussia, le armi devono essere custodite, smontate e non cariche, in casse chiuse, con le munizioni custodite separatamente

Translated by Stella Vicenzotto

(Continua) Armato di un piccolo fucile semiautomatico acquistato diversi mesi prima, uscì dalla sua auto e le puntò l'arma al collo. La costrinse ad entrare in casa, gridando che l'avrebbe uccisa. [...] “Ricordo che stavo pensando, ‘Sbirri, [la polizia] ho bisogno degli sbirri.’” lei scrisse successivamente sulla denuncia alla polizia. “Mi ucciderà nella mia casa. Sto per morire!”

La Sig.ra Holten riuscì, tuttavia, a chiamare il 911 dal suo cellulare che fece scivolare sotto una coperta sul divano. Il centralinista sentì la Sig.ra Holten implorare per la sua vita e immediatamente inviò degli agenti sulla scena. Appena salirono le scale con le pistole in pugno, il Sig. Holten si arrese. Trovarono la Sig.ra Holten rannicchiata, sotto shock, sul pavimento.”

Tratto da Luo, Michael. “In Some States, Gun Rights Trump Orders of Protection” *The New York Times*. March 17, 2013. http://www.nytimes.com/2013/03/18/us/facing-protective-orders-and-allowed-to-keep-guns.html?ref=michaelluo&_r=0

Risorse

- Adelman, Madelaine. (2003) “The Military, Militarism, and the Militarization of Domestic Violence.” in *Violence Against Women* Vol. 9, No 1118. <http://vaw.sagepub.com/content/9/9/1118>
- Family Violence Prevention Fund. “The Facts on Guns and Domestic Violence.” http://www.futureswithoutviolence.org/userfiles/file/Children_and_Families/Guns.pdf
- Guns and Domestic Violence, Gun Policy News: http://www.gunpolicy.org/firearms/topic/guns_and_domestic_violence
- Hemenway, David. (2011) “Risks and Benefits of a Gun in the Home.” *American Journal of Lifestyle Medicine*. <http://ajl.sagepub.com/content/early/2011/02/01/1559827610396294.full.pdf+html>
- IANSA Women’s Network. (2009) “Disarm Domestic Violence: Key Initial Findings.” <http://www.iansa-women.org/node/238>
- Infer Trust. (2010) “Armed Domestic Violence.” http://www.infertrust.org/armed_domestic_violence.asp
- NGO Committee on Disarmament, Peace & Security. Resources on Small Arms and Light Weapons, Arms Trade. http://disarm.igc.org/index.php?view=article&catid=49%3Aresources&id=152%3Asmall-arms-and-light-weapons-arms-trade-&option=com_content&Itemid=41
- SAFER-Net: Small Arms/Firearms Education and Research Network, Ryerson University. <http://www.ryerson.ca/SAFER-Net>
- Small Arms Survey 2013: Everyday Dangers. <http://www.smallarmssurvey.org/de/about-us/highlights/highlight-yb13.html>
- Vetten, Lisa. (2006) “Mapping the Use of Guns in Violence against Women: Findings from three studies.” Institute for Security Studies. <http://www.seesac.org/res/files/failovi/211.pdf>
- Violence Policy Center. “Facts on Firearms and Domestic Violence.” http://www.vpc.org/fact_sht/domviofs.htm